
op. 32 - tema e varia- zioni

le stelle son morte

primo tempo

una corsa veloce di nuvole basse pregne di terrore a far
venire vertigini corsa corsa singhiozzi silenziosi di
lampi glauchi rosei morbidi lontano
v'è un lento passaggio d'ippopotami neri nel mio cuore dia-
fano vi deve essere una grande grande ombra su tutto su
tutto vi sono dei mulini spettrali girare e il cielo è
morto e questa atmosfera satura di apocalisse sopra le pic-
cole cose rosee delicate inconse che silenzio gonfio
imminente sinistro qualcosa precipiterà precipiterà (si vede
un nero profeta ebraico sventolato nell'immensità delle turbe
sconvolte) precipiterà precipiterà che silenzio con-
tro di me una corsa veloce continua una corsa vertiginosa di
gonfie nuvole basse pregne di terrore che silenzio

le stelle son morte

secondo tempo

piove dal cielo puro senza nubi
tutte queste *stilleben* nature morte aprono al mattino la
finestra al tepore febbrile della camera dell'ammalato vedi
tutta la città artificiale geometrica costruita in colori impolve-
rati vedi tutta la città artificiale melanconicamente arida
la città artificiale e che brezza malata laggiù
tremolano delle rauche trombette in sordina vedi tutta la
mia città artificiale senza rumori passano dei grandi ca-
valli bianchi nel mio spirito e delle bolle salgono pian piano
fra le alghe.
della porcellana bianca una bottiglia di cristallo piena di
acqua sulla tovaglia candida al sole del mattino tutte
queste *stilleben* sotto l'acqua vitrea s'impastano pian piano